

AVVISO AL PUBBLICO

LIMES 23 S.R.L.

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **LIMES 23 S.R.L.** con sede legale in **MILANO**

(denominazione della Società)

(Comune o Stato estero)

(MI) Via ALESSANDRO MANZONI N° 41

(prov.)

(indirizzo)

comunica di aver presentato in data **13/12/2021** al Ministero della transizione ecologica

(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

NUOVO IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO "FV CERIGNOLA" DELLA POTENZA NOMINALE 50,534 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE COMPLESSIVE ANCHE DEGLI ADEGUAMENTI ALLA RETE TERNA

(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transizione ecologica)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2), denominata "**impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW**".

(tipologia come indicata nell'Allegato II del D.Lgs.152/2006)

(oppure)

~~compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto _____, denominata "_____".~~

~~*(tipologia come indicata nell'Allegato II bis del D.Lgs.152/2006)*, di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).~~

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

X tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici (in terraferma)" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

~~☐ tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata.~~

~~(oppure)~~

~~☐ tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata " _____ " - Istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, presentata al Cons.Sup.LL.PP. - Comitato speciale in data gg/mm/aaaa, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata.~~

~~(oppure)~~

~~☐ tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata.~~

Il progetto è localizzato nel comune di **Cerignola**, provincia di **Foggia**, Regione **Puglia** ed è prevista in un sito ad uso agricolo, è stata progettata per ottenere un impianto efficiente, in grado di soddisfare i requisiti progettuali e ridurre al minimo eventuali impatti ambientali. L'impianto agrofotovoltaico in oggetto è denominato "FV Cerignola", della potenza nominale pari a 50,53 MW, e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Cerignola (FG) ed Ascoli Satriano (FG).

Esso ha una potenza complessiva superiore ai 10MW e rientra, dunque, nella tipologia indicata nell'Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW". Trattandosi di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fonte solare, rientra nelle opere e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC così come definito dall'Allegato I-Bis al punto 1.2.1..

L'impianto agrofotovoltaico proposto dista circa 9 km dal centro abitato di Cerignola ed è individuabile alle seguenti coordinate geografiche: Latitudine: 41° 11' 23.02" N; Longitudine: 15° 51' 43.55" E. Il terreno interessato dall'intervento dell'impianto occupa una superficie di ingombro totale pari a circa 94 ha.

L'energia prodotta dall'impianto verrà immessa nella rete elettrica nazionale di Terna SpA, attraverso il collegamento dell'impianto FV ad una Sottostazione Utente (S.S.U.), tramite cavo dritto MT interrato. Da questa Sottostazione Utente si ha un breve tratto di connessione AT che collega la S.S.U. fino alla vicina Stazione di smistamento SE 150 kV "Valle". oltre al nuovo stallo a 150 kV sulla sezione della S.E. "Valle" di smistamento dedicato alla società proponente in condivisione con altri produttori, si hanno:

- un futuro collegamento RTN a 150 kV tra la SE "Valle" e il SE RTN a 380/150 kV denominata "Deliceto";
- un futuro collegamento RTN a 150 kV tra la SE "Valle" e il futuro ampliamento della SE RTN a 380/150 kV denominata "Melfi".

POSSIBILI PRINCIPALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Si premette che l'area d'intervento insiste su una superficie agricola, utilizzata a seminativo e in parte a vigneto (a tendone), arrivato a fine ciclo produttivo, prossimo all'estirpo. Si rappresentano, a seguire, i principali impatti che saranno prodotti dalla realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto agrofotovoltaico "FV Cerignola", analizzati in base ad ogni componente ambientale studiata.

Impatto sulla biodiversità, flora e fauna:

Durante la fase di cantiere, gli effetti derivanti dalle emissioni di polveri, inquinanti da combustione ed emissioni sonore, dovuti ai mezzi e macchinari da cantiere sulla componente in oggetto, possono essere ritenuti di entità trascurabile e riconducibili esclusivamente ad azioni di disturbo

limitato e temporaneo. L'area di intervento, infatti, non vede la presenza di particolari specie vegetazionali e le zone da tutelare dal punto di vista ecosistemico risultano distanti dall'area di intervento.

L'attività di movimentazione di terra sarà limitata nel tempo.

Le specie presenti, di scarso valore conservazionistico, che potrebbero allontanarsi temporaneamente dal sito durante il cantiere, ritorneranno una volta ripristinato lo stato preesistente ed una volta eliminati i disturbi della fase operativa del cantiere. Un'adeguata organizzazione dello stesso limiterà ulteriormente i possibili impatti su flora, fauna e biodiversità.

Durante la fase di esercizio, la superficie agricola sottratta sarà compensata dalla realizzazione del progetto di un parco di tipo agrifotovoltaico, accompagnato da attività di apicoltura.

Non vengono interessate specie tutelate, protette e corridoi ecologici: una volta che l'impianto è in esercizio, da parte della fauna non vi saranno impedimenti per ripopolare la zona (gli stessi pannelli fotovoltaici sono sollevati da terra, particolare che permette il passaggio di eventuali piccoli mammiferi o rettili che intendano popolare l'area o passare senza il rischio di urtare contro le strutture dei pannelli stessi; anche la recinzione sarà sollevata da terra). Pertanto l'impatto si può definire trascurabile.

Durante la fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sono i medesimi della fase di cantiere, con l'ulteriore vantaggio che al termine dei lavori l'area sarà riportata alla sua condizione ante operam.

Impatto sull'ambiente umano:

Gli impatti prodotti dall'impianto riguardo alle relazioni con gli insediamenti umani e produttivi esistenti possono ritenersi trascurabili o, al più, positivi. Si prevede l'impiego di manodopera locale sia in fase di cantiere, per la realizzazione del parco agrifotovoltaico, che in fase di esercizio per la gestione e la manutenzione dello stesso.

Dunque, la realizzazione dell'impianto, che integra anche l'attività di apicoltura, la sua manutenzione e la sua dismissione, producono un impatto positivo sull'indice di occupazione locale, con conseguente ricaduta economica e sociale sull'intero territorio. La percezione del territorio, con l'inserimento dell'impianto proposto, risulterà sostenibile e attenta alla salute dell'ambiente e dei suoi abitanti.

Durante la fase di cantiere, gli impatti derivanti dalle emissioni sonore e dallo sviluppo di polveri e inquinanti possono considerarsi temporanei e trascurabili.

In fase di esercizio non si evidenziano particolari impatti rispetto agli insediamenti umani e produttivi, piuttosto c'è l'aspetto positivo dell'apporto di energia elettrica proveniente da fonte solare. Inoltre, l'esercizio dell'impianto fotovoltaico comporta un impatto positivo nell'ambito del bilancio energetico su scala nazionale e locale, con una produzione annua di energia stimata prodotta, nel caso di studio, pari a circa 96,128 GWh/annui; infine, strettamente correlato alla componente Ambiente umano, vi è la riduzione delle emissioni di CO₂ (gas serra) e di altri inquinanti atmosferici, a parità di energia elettrica prodotta, rispetto alle fonti convenzionali.

L'impatto, pertanto, viene considerato positivo.

In fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sono gli stessi della fase di cantiere, con l'ulteriore vantaggio che al termine dei lavori l'area sarà riportata alla sua condizione ante operam.

Impatto sull'atmosfera:

Durante la fase di cantiere, l'impatto prodotto dalle emissioni inquinanti di polveri e gas si può ritenere ragionevolmente trascurabile poiché è imputabile essenzialmente ai fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti impegnati in situ, quindi, limitato al periodo di tempo di durata del cantiere stesso.

Durante la fase di esercizio, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico permetterà di produrre energia elettrica senza l'impiego di combustibili fossili e senza comportare l'emissione di alcuna sostanza inquinante e gas serra (CO₂). Nello Studio d'impatto Ambientale si sono infatti analizzate anche le Emissioni Risparmiate per kWh di Energia Elettrica Prodotta. L'impatto, pertanto, risulta positivo.

In fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sull'atmosfera si possono ritenere assimilabili a quelli prodotti in fase di cantiere, pertanto, possono ritenersi legati ad attività temporanee, ad impatto ragionevolmente trascurabile sulle emissioni in atmosfera.

Impatto sul suolo e sottosuolo:

Durante la fase di cantiere, l'impossibilità dell'uso del suolo ai fini agricoli è assolutamente temporanea.

Con riferimento all'utilizzo di materie prime ed alla gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'impatto associato sia basso perché, salvo la rimozione della vasca di raccolta delle acque, ivi presente, rialzata rispetto al piano campagna, al livellamento del terreno in aree puntuali, solo dove strettamente necessario, ed al rimodellamento dell'impiuvio già esistente nell'area d'impianto, con una sezione trapezoidale, non si rende necessario modificare la forma del terreno presente in sito in maniera sostanziale.

Il quantitativo di terre e rocce da scavo prodotto sarà, per la maggior parte, riutilizzato in loco ai sensi della normativa vigente e la parte non utilizzata sarà trattata come previsto da DPR 120/2017.

Inoltre, l'impatto sulla qualità dei suoli risulta trascurabile perché legato al verificarsi di soli eventi accidentali che possono comportare fenomeni di contaminazione del sottosuolo per effetto di spillamenti e/o spandimenti, o sversamenti al suolo di prodotti inquinanti, provenienti da macchinari e mezzi. Un'attenta gestione del cantiere e l'adozione di misure igienico-sanitarie e di sicurezza, come previsto da d.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., ridurrà questi probabili rischi.

Infine, si precisa che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporta

l'impermeabilizzazione del suolo, in quanto i pannelli saranno infissi nel terreno, la viabilità interna d'impianto si prevede realizzata con materiale granulare e, salvo gli elementi accessori dotati di fondazioni in c.a., quali per esempio le cabine elettriche, il terreno viene lasciato libero da superfici non permeabili.

Durante la fase di esercizio, il terreno oggetto d'intervento sarà occupato da un impianto agrofotovoltaico che prima risultava essere un'area adibita in parte a seminativo e in parte coperta da vigneti. Vi sarà dunque un minimo impatto sull'uso del suolo che, ad impianto realizzato, oltre ad essere agricolo sarà anche di tipo tecnologico. Pertanto, nel caso del progetto in esame questo tipo d'impatto si può stimare trascurabile, in quanto l'occupazione è parziale e temporanea (pari alla durata di vita utile dell'impianto).

Inoltre, i materiali che costituiscono il parco solare non rilasciano sostanze contaminanti, pertanto è remota la possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo, che potrebbe verificarsi solo in caso di rilascio accidentale di sostanze liquide in fase di manutenzione dell'impianto.

Infine, si ritiene che gli impatti in fase di dismissione sulla componente suolo e sottosuolo siano estremamente bassi, in quanto al termine della vita utile dell'impianto è previsto il ripristino del terreno allo stato originario mediante semplici operazioni e, in questa maniera, il terreno non avendo subito alcun effetto negativo permanente, potrà riacquistare l'aspetto originario e sarà garantita la totale reversibilità dell'intervento.

Impatto sull'ambiente idrico:

In fase di cantiere, si ritiene che l'impatto associato ai consumi idrici sia temporaneo e trascurabile. In riferimento all'impiuvio presente a sud-est dell'area d'impianto, vuoto in fase di sopralluogo, esso subirà un miglioramento della sua sezione, per ottenere un migliore deflusso delle acque meteoriche. Il pozzo presente all'interno dell'area d'impianto (opera di captazione non per uso potabile) avrà una fascia di rispetto ed i pannelli saranno posizionati a una distanza di almeno 10 metri dallo stesso.

Si porranno in opera tutte le misure preventive necessarie per evitare eventi accidentali, equivalenti a quelli rappresentati per la componente suolo e sottosuolo.

Durante la fase di esercizio, non risultano esservi interferenze tra l'ambiente idrico e il funzionamento dell'impianto FV. I pannelli si localizzeranno distanti almeno 10 metri dal pozzo esistente, che sarà eventualmente utilizzabile durante la vita utile dell'impianto; non risultano esservi altre possibili interferenze.

L'impatto associato all'interazioni con i Flussi Idrici Superficiali e Sotterranei è ritenuto trascurabile e si cercherà di evitare l'avvenimento di eventi accidentali come sversamenti di olii etc. provenienti da mezzi e macchinari, in fase di manutenzione.

In fase di dismissione, infine, gli impatti prodotti sull'ambiente idrico sono assimilabili a quelli della fase di cantiere.

Impatto sull' Ambiente fisico "Rumore – Vibrazioni":

Durante la fase di costruzione, l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto dei principali componenti dell'impianto fotovoltaico, moduli, strutture di sostegno, cabine elettriche, cavi, nonché ai macchinari impiegati per la realizzazione dell'impianto e movimentazione dei vari elementi costituenti lo stesso.

Vi saranno lavorazioni caratterizzate dalla presenza contemporanea di più sorgenti acustiche. Comunque, considerato che le attività di realizzazione delle opere hanno una durata limitata nel tempo e che le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, non risultano possibili effetti dannosi permanenti all'ambiente circostante o all'uomo, pertanto l'impatto si ritiene trascurabile.

Inoltre, in fase di cantiere alcune attività potrebbero determinare la generazione di vibrazioni, che, tuttavia, si ritengono essere di modesta entità. L'impatto nel complesso si ritiene poco significativo. Durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico l'unica sorgente di rumore è rappresentata dagli inverter e dal trasformatore, pertanto, si può riferire che l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto rappresenta attività ad impatto acustico trascurabile.

Durante la fase di manutenzione non è previsto alcun contributo in termini acustici, se non quello dei mezzi che dovranno entrare nell'area d'impianto per le operazioni manutentive.

Infine, durante la fase di dismissione, si può asserire che le attività connesse a tale fase, possono ritenersi attività ad impatto acustico trascurabile, come per la fase di cantiere.

Impatto sull' Ambiente fisico "Radiazioni– Campi elettromagnetici ":

In fase di cantiere, con riferimento al rischio di esposizione ai campi elettrici e magnetici, alla frequenza di rete, l'impatto sarà pressoché nullo in base alle attività previste che possano generare tali campi.

Durante la fase di esercizio, l'aspetto elettromagnetico è legato alle attrezzature elettriche, ai trasformatori ed ai cavidotti in uso previsti in sito e, in seguito ad apposito studio, si ritiene di impatto trascurabile.

Durante le operazioni di manutenzione e di dismissione non sono previste particolari attività generatrici di campi elettromagnetici, come per la fase di cantiere.

Impatto paesaggistico

Al fine di valutare l'intrusione visiva del campo fotovoltaico proposto è stata realizzata una simulazione di inserimento paesaggistico dell'opera nel territorio.

L'intervisibilità dell'impianto, l'analisi di potenziali ricettori vicini (anche appartenenti al patrimonio culturale ed identitario) e le fotosimulazioni presentate nello studio hanno rappresentato il paesaggio con le opere previste in progetto. Grazie alla vegetazione ed alle opere di mitigazione previste si ha una funzione di mascheramento quasi totale dell'impianto e si rende la valutazione dell'impatto paesaggistico di entità bassa. L'intervento sarà, inoltre, reversibile. Pertanto, il progetto si ritiene compatibile con il paesaggio circostante.

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati~~
~~_____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32~~

~~D.Lgs.152/2006.~~

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con

- Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto (EUAP1195) in corrispondenza di un breve tratto del cavidotto interrato MT.
- Rete Natura 2000: area SIC/ZSC IT9120011 - VALLE OFANTO - LAGO DI CAPACIOTTI in corrispondenza di un breve tratto del cavidotto interrato MT.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta)giorni ~~(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)~~ dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:cress@pec.minambiente.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.~~

Il legale rappresentante

CRISTIANO SPILLATI

(Nome e Cognome del dichiarante)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.